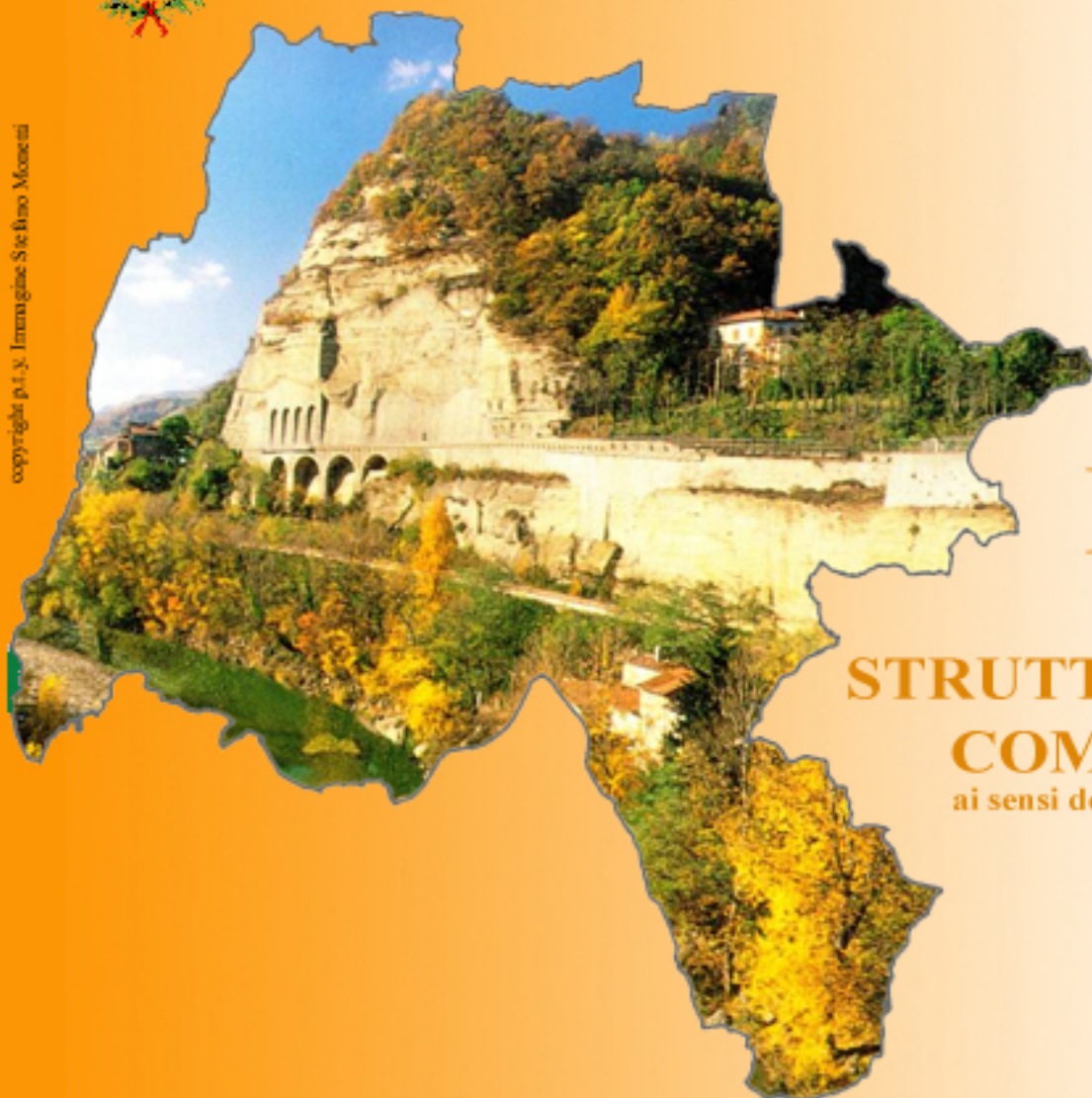




PSC **PIANO** **STRUTTURALE** **COMUNALE** ai sensi della L. R. 20/2000

ADOZIONE	Delibera C.C n.7 del 14.01.2008
APPROVAZIONE	
PROGETTISTA	Arch.Ugo Baldini
SINDACO	Marilena Fabbri
SEGRETARIO	Paolo Dallolio

VALSAT: Sintesi non tecnica

VALSAT**SINTESI NON TECNICA**

INDICE

Che cosa è la Valutazione di Sostenibilità	Pag.	2
Quali sono i contenuti della VALSAT	“	2
Quale è stato il percorso della VALSAT	“	2
Quali sono gli obiettivi di sostenibilità assunti	“	3
Quali sono le componenti del territorio che nella VALSAT si ritiene particolarmente sensibili alle trasformazioni territoriali e rispetto alle quali si manifestano le criticità ambientali principali	“	5
CONSERVAZIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE	“	5
EFFICIENZA DEL SISTEMA INSEDIATIVO	“	7
TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA	“	10
Quale è il contributo del PSC alla riduzione delle criticità ambientali	“	13
Quali sono le condizioni disposte dal PSC per la sostenibilità delle nuove previsioni di trasformazione urbanistica formulate	“	19
Le conclusioni della valutazione di sostenibilità	“	22

Che cosa è la Valutazione di Sostenibilità

La L.R. 20/2000 prevede che il Comune, nell'ambito della formazione del proprio strumento urbanistico generale, provveda alla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla sua attuazione, evidenziando i possibili impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, ridurli o compensarli. Gli esiti della valutazione costituiscono parte integrante del Piano e sono illustrati in apposito documento che assume appunto il nome di VALSAT (VALutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale).

La sintesi non tecnica della valutazione di sostenibilità, quale elemento utile per una condivisione estesa dei suoi presupposti ed esiti, è prevista nel D. Lgs. 4/2008 rispetto al quale il procedimento di approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) è tenuto ad uniformarsi.

Quali sono i contenuti della VALSAT

La VALSAT è definita sostanzialmente dalla “operazione di confronto” tra un sistema di obiettivi (di sostenibilità), le politiche promosse a riguardo dall'Amministrazione Comunale e le azioni del Piano.

Il documento della VALSAT è strutturato proprio secondo questa sequenza; particolare attenzione è data nella VALSAT alla valutazione delle proposte insediative, valutate attraverso specifiche schede e parametri di analisi comparativa.

Quale è stato il percorso della VALSAT

La VALSAT ha accompagnato il Documento Preliminare¹ del PSC in Conferenza di Pianificazione, riscuotendo una sostanziale condivisione da parte degli Enti partecipanti ed essendo poi integrata sia in accoglimento di specifiche osservazioni e contributi degli Enti stessi sia in rapporto alla più recente emanazione di piani sovraordinati con rilevanza territoriale e ambientale.

¹ Il Documento Preliminare del PSC è un atto previsto dalla L.R. 20/2000 attraverso il quale l'Amministrazione Comunale definisce gli obiettivi, le strategie e i contenuti sostanziali del Piano in formazione e che sottopone nella Conferenza di Pianificazione ai diversi Enti territoriali che partecipano al processo di formazione del Piano.

La Valutazione Ambientale ha contribuito al perfezionamento delle proposte di Piano attraverso la discussione del relativo grado di sostenibilità..

E' previsto poi che attraverso l'aggiornamento nel tempo dei dati relativi ad una serie di indicatori di stato ambientale il Comune tenga monitorato il suo Piano e gli effetti sul territorio e sull'ambiente.

Quali sono gli obiettivi di sostenibilità assunti

La definizione degli obiettivi di sostenibilità concretamente perseguibili nell'ambito della pianificazione urbanistica rappresenta il primo passo fondamentale per la costruzione del percorso valutativo. Il Comune di Sasso Marconi nel suo PSC ha individuato, conformemente anche al Piano territoriale (PTCP) della Provincia di Bologna i seguenti obiettivi :

1. Ridurre le emissioni inquinanti nell'atmosfera e ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento dell'aria, soprattutto attraverso politiche di contenimento e riduzione della mobilità motorizzata privata e attraverso opportune scelte localizzative inerenti le attività produttive.
2. Ridurre le emissioni acustiche inquinanti e ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico, soprattutto attraverso politiche di riduzione del traffico veicolare privato, dell'allontanamento di questo dai centri abitati e della predisposizione di sistemi di attenuazione dell'impatto acustico attraverso anche la formazione di piani di risanamento.
3. Agire per la conservazione quantitativa e qualitativa delle risorse idriche, riducendone o eliminandone i fattori di inquinamento, in funzione degli usi attuali e potenziali, con particolare riferimento ai corsi d'acqua, prevedendo adeguate forme di tutela fluviale, e alle falde, predisponendo norme relative agli scarichi, al collettamento e alla depurazione dei reflui urbani, promuovendo inoltre con opportune normative la riduzione dei consumi idrici negli usi urbani e la ricostituzione delle riserve sotterranee.
4. Contenere e ridurre i fenomeni di degrado e dissesto ed il coinvolgimento in essi di abitati o infrastrutture, evitando urbanizzazioni in ambiti soggetti a rischio o instabili e promuovendo la manutenzione ambientale in territorio rurale.
5. Conservare la tipicità del paesaggio rurale e storico, nei suoi aspetti naturalistici, di protezione degli ecosistemi, delle specie minacciate e della diversità biologica e storico

culturali, evitando l'intrusione di processi di nuova urbanizzazione in aree di interesse paesistico ed operando per la riqualificazione del paesaggio nelle aree periurbane².

6. Minimizzare la produzione di rifiuti e ottimizzarne i processi di recupero e riciclo ed in particolare nei confronti delle attività edilizie prevedere il recupero dei materiali di demolizione.

7. Ridurre o contenere la dipendenza da fonti energetiche non rinnovabili, attraverso il miglioramento dell'efficienza nei consumi, nell'utilizzo di fonti alternative, nella promozione di pratiche e stili di vita a basso consumo energetico, nella adozione di modalità progettuali e tecnologie sostenibili in edilizia, riducendo contemporaneamente le emissioni climalteranti.

8. Adottare soluzioni urbanistiche, infrastrutturali e organizzative che favoriscano la riduzione dell'impatto ambientale generato dal sistema della mobilità, favorendo l'uso del mezzo pubblico e della mobilità privata non motorizzata.

9. Contenere la dispersione insediativa (sprawl), favorendo aggregazioni intorno ai nodi del sistema del trasporto pubblico, creando le condizioni di accessibilità pedonale nelle zone urbane ai servizi, generando situazioni che favoriscano processi di integrazione, coesione, identificazione e appartenenza sociale.

10. Promuovere un turismo ed una fruizione del territorio legati alla specificità dell'ambiente agricolo, favorendo l'integrazione tra i due settori, attraverso la realizzazione di infrastrutture territoriali ambientalmente sostenibili e lo sviluppo di imprese nel settore agriturismo.

11. Attuare politiche e azioni mirate alla riduzione degli impatti ambientali ed al miglioramento delle dotazioni infrastrutturali ed ecologiche nelle aree produttive, favorendo processi di delocalizzazione di lavorazioni non congruenti con ambienti urbani o rurali inidonei ad ospitarle.

12. Ridurre l'impatto associato alle attività agricole, favorendo la conversione al biologico, la realizzazione di reti ecologiche, il contenimento della pressione insediativa e delle trasformazioni dei volumi agricoli per usi urbani.

13. Contenere la pressione sulle reti tecnologiche e prevederne lo sviluppo o il miglioramento in relazione ai processi di trasformazione urbana, che ne determinano la necessità.

² Sono aree periurbane le aree rurali circostanti i grandi centri urbani, all'interno delle quali si manifestano condizioni significativamente diverse dalle altre aree agricole, in termini di modalità di utilizzo dei suoli, compresenza di funzioni diverse e sviluppo di attività miste, domanda di aree, attrezzature e percorsi per il tempo libero, crescita dei valori fondiari e immobiliari. Come tali quindi da governarsi con strumenti e regole appropriati.

14. Contenere la pressione della domanda abitativa esogena, sostenendo comunque le esigenze di consolidamento della popolazione insediata, definendo strumenti e procedure per un'offerta mirata a fascia sociali deboli.

Quali sono le componenti del territorio che nella VALSAT si ritiene particolarmente sensibili alle trasformazioni territoriali e rispetto alle quali si manifestano le criticità ambientali principali

In relazione al sistema degli obiettivi definito si sono individuate le seguenti tematiche ambientali e territoriali principalmente interessate dai processi di trasformazione territoriale:

CONSERVAZIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE

A – In rapporto all'equilibrio ecologico e alla biodiversità

Il territorio del comune di Sasso Marconi è complessivamente caratterizzato da una buona eterogeneità ambientale, con la presenza di boschi, macchie arboreo-arbustive, siepi, cespuglieti, incolti erbacei, prati pascolo, e aree agricole eterogenee.

Il principale elemento di criticità, rispetto all'equilibrio ecologico del territorio comunale e alla conservazione della biodiversità, è la presenza di un'ampia fascia urbanizzata in sinistra Reno, caratterizzata, oltre che dai centri abitati e dalle zone produttive, dal corridoio infrastrutturale dell'autostrada A1. Questa è una vera e propria "barriera ecologica" che riduce fortemente i possibili "scambi" tra il fiume Reno ed il versante occidentale della sua vallata (e, di conseguenza, tra i due versanti della valle).

L'autostrada A1, la nuova Porrettana, ed il nuovo casello di Sasso Marconi, costituiscono una barriera ecologica anche lungo il Setta, in destra idrografica, riducendo fortemente i possibili "scambi" tra l'area del SIC del Contrafforte Pliocenico, il fiume ed il Parco di Monte Sole.

Elementi puntuali di criticità sono l'area in cui insiste l'impianto di lavorazione della Sapaba, tra l'alveo del fiume ed un'ampia zona industriale, e l'area di orti che si affacciano sul Reno, sotto il viadotto dell'autostrada, a sud-est del centro abitato del capoluogo.

Gli elementi di criticità per la fauna, ovvero i potenziali tipici conflitti tra sistema ecologico e sistema insediativo ed infrastrutturale, che interferiscono soprattutto con la presenza e la mobilità della fauna, sono rappresentati dalla grande viabilità (autostrada e

Porrettana) e, in minor misura, dalla viabilità comunale e provinciale, dalla linea ferroviaria.

B – In rapporto alla quantità, qualità e dinamiche delle acque di superficie

La pericolosità del Fiume Reno è stata studiata dall'Autorità di Bacino del Reno, con la simulazione di eventi pluviometrici con tempi di ritorno di 200 anni. Gli elaborati tematici del PSC riportano le perimetrazioni ottenute dal calcolo sulla scorta di sezioni topografiche trasversali all'alveo stesso.

Le situazioni di criticità idraulica attualmente esistenti, a parte il Reno - Setta interessano i zone relativamente circoscritte, per lo più legate alla presenza di ponti.

Tra i principali corsi d'acqua indagati, neppure uno si è rivelato in condizioni naturali ed ecologiche discrete, alcuni mostrano condizioni morfologiche critiche che a volte si riflettono sulla pericolosità idraulica. Forse solamente il bacino del Rio delle Ganzole - Molinello conserva una sufficiente naturalità, anche se il lungo tratto d'alveo che confluisce nel Reno è pesantemente influenzato dalla esasperata artificializzazione di quest'ultimo.

La cartografia tematica del PSC riporta le criticità idrauliche individuate, tra queste Rio Verde presenta una situazione di pericolosità strettamente connessa alla manutenzione e sistemazione d'alveo in corrispondenza di alcune opere che hanno già provocato locali esondazioni

Sul comportamento idraulico dei fiumi influisce poi l'estensione delle zone urbanizzate che, a motivo delle estese impermeabilizzazioni, vi recapitano direttamente e più velocemente le proprie acque bianche aumentando le quantità di deflusso.

Relativamente alla qualità delle acque superficiali si riscontra, dai dati disponibili sul Reno, che i valori da Lama di Reno a Casalecchio peggiorano, Sasso Marconi incide quindi negativamente (la quasi totalità delle criticità sono date dal ciclo dell'azoto)

C – In rapporto alla quantità e qualità delle acque sotterranee

Le acque sotterranee presenti nel territorio comunale sono immagazzinate in due diversi tipi di serbatoi naturali:

- 1) quelli diffusi nelle formazioni geologiche marine dell'Appennino, che costituiscono le riserve più preziose per qualità;
- 2) quelli diffusi nei depositi alluvionali recenti, si tratta dei fondovalle fluviali (nel fondovalle Reno - Setta sono localizzate le riserve più cospicue)

Per questi secondi la minaccia è data dalle reti di fognatura, che costituiscono il vero centro di pericolo idrogeologico, necessitando di un completo sdoppiamento, di sostituzione dei

materiali di costruzione, di verifica della loro fattura ed officiosità, ed infine della depurazione.

D – In rapporto alla stabilità morfologica

Le dinamiche morfologiche fluviali denunciano una situazione territoriale di grave instabilità, dissesto degli alvei in sostanza connessa alle attività e necessità umane; le difese e le artificializzazioni mantengono la stabilità d'alveo in condizioni anche straordinarie, ma ne fossilizzano le dinamiche. Tutto ciò comporta la perdita, o la fortissima diminuzione, delle funzioni ecologiche dei corsi d'acqua; le necessità umane hanno tolto al fiume spazio riducendo l'ampiezza a meno della metà del corso fluviale originale, cancellato l'originario alveo anastomizzato, sottratto materiali granulari (ghiaie e sabbie) sconvolgendo l'assetto morfologico naturale, diminuito le portate naturali: il fiume ha perduto la maggior parte delle sue prerogative ecologiche.

Le pericolose velocità di deflusso, che determinano un'attività morfologica eccezionale ed innaturale in questo tratto del corso del Reno, sono legate ai citati restringimenti dovuti a quanto più volte citato: urbanizzazioni, cave, artificializzazioni, eccetera.

Sono segnalate anche situazioni di instabilità morfologica di altri corsi d'acqua, erosioni o trasporto solido: Rio Molinazzo (affluente in destra Setta); Rio Verde in diverse porzioni d'alveo è in attività erosiva, il ponte della SS Porrettana, Fosso Gamberelli (via Rasiglio) ed il suo affluente rio del Pipino; Rio Olivetta; Torrente Lavino, in particolare lungo la sponda sinistra (Comune di M. S. Pietro)

E – In rapporto alla risorsa suolo

Dell'intero territorio comunale il 51% delle aree è occupato da vegetazione naturale, il 40% è occupato da coltivazioni agricole con prevalenza di seminativo, il 9% da aree urbanizzate e attività industriali-artigianali.

Se si confronta lo stato attuale con l'uso del suolo del 1954 negli ambiti del fondovalle si nota a fronte di un fortissimo calo delle aree agricole, un deciso incremento delle aree edificate (+10%, circa), l'incremento sostanzioso di aree di incolti arbustivi e cespuglieti e una drastica riduzione delle pertinenze fluviali (5.5%,circa)

EFFICIENZA DEL SISTEMA INSEDIATIVO

F – In rapporto alla infrastrutturazione tecnologica

Rete idrica.

Attualmente la rete presenta alcune carenze di tipo distributivo, determinate da inadeguatezza delle tubazioni, e scarsa pressione nelle condotte: tali criticità si avvertono prevalentemente nelle zone collinari durante il periodo estivo, laddove ad un'esigenza di maggiori consumi corrisponde un calo di pressione nelle condotte.

Inoltre lo stato di inadeguatezza delle reti determina frequenti rotture, anche queste soprattutto nel periodo estivo. Attualmente la rete presenta alcune carenze di tipo distributivo, determinate da inadeguatezza delle tubazioni, e scarsa pressione nelle condotte: tali criticità si avvertono prevalentemente nelle zone collinari durante il periodo estivo, laddove ad un'esigenza di maggiori consumi corrisponde un calo di pressione nelle condotte. Inoltre lo stato di inadeguatezza delle reti determina frequenti rotture, anche queste soprattutto nel periodo estivo.

Reti fognarie

Tutte le dorsali principali sono state realizzate nel dopoguerra tombando i fossi esistenti: ne consegue che il grado di obsolescenza della rete e l'aumento delle portate durante forti eventi meteorici mette in crisi il deflusso delle acque scaricate.

Inoltre la prevalenza della rete mista e l'attuale condizione degli scolmatori di piena non consente la corretta diluizione delle portate meteoriche in arrivo ai depuratori.

Trattandosi di territorio collinare non si rilevano problemi legati alle pendenze e alle quote di scarico (sono presenti solo due pompe di sollevamento e allo stato attuale non si rilevano ulteriore necessità).

Gli ambiti a destinazione produttiva artigianale (sia quello di rilievo comunale nel Capoluogo – Ca' de' Testi, sia quello di rilievo sovracomunale di Borgonuovo), non sono dotati di reti separate, né di sistemi di accumulo o trattamento delle acque di prima pioggia derivanti da superfici suscettibili di inquinamento, a meno di un insediamento produttivo di prossima realizzazione in Capoluogo, con conseguenti ripercussioni sulla qualità delle acque scaricate nei corpi idrici recettori.

In particolare esiste una criticità dovuta alla presenza di scarichi impropri nel Canale del Maglio, da parte degli insediamenti industriali di Borgonuovo

Raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani

Attualmente le principali problematiche si possono riassumere in :

- scarsa propensione della popolazione all'effettuazione della raccolta differenziata; se il fatto può essere giustificato in ambito collinare dove l'effettuazione della raccolta è disagiata per la distanza dei contenitori (ma con una incidenza in termini percentuali di popolazione residente limitata), la cosa non si giustifica invece negli ambiti urbani dove i contenitori sono diffusi e ben raggiungibili. Le campagne di informazione, ma soprattutto

l'apertura della SEA, hanno sì conseguito un aumento della percentuale di raccolta differenziata, ma in misura tutto sommato limitata.

- Proliferazione del fenomeno dell'abbandono abusivo dei rifiuti. Sono ripetuti e considerevoli in termini quantitativi i fenomeni di abbandono di rifiuti, con creazioni di microdiscariche, soprattutto in ambito collinare. I responsabili vanno individuati in massima parte in aziende che operano al di fuori del territorio (più dalla cintura bolognese) che approfittano delle numerose zone non trafficate dell'ambito collinare per utilizzare come discariche di rifiuti che andrebbero conferiti in discarica (imprese edili, negozi elettrodomestici, carrozzerie, gommisti, ecc.). Tale situazione comporta un rilevante impatto ambientale ed un aggravio di costi da parte del servizio pubblico.
- Proliferazione del fenomeno del conferimento di rifiuti extradomestici ed imballaggi nei contenitori per rifiuti urbani.

E' diffuso il fenomeno del conferimento all'interno o a fianco dei cassonetti degli imballaggi da parte delle attività commerciali e delle attività produttive, nonché il conferimento di rifiuti da attività all'interno dei comparti industriali, con conseguente aggravio di costi da parte del servizio pubblico.

Va inoltre segnalata la sempre maggiore diffusione ed aumento degli imballaggi nella produzioni di beni e servizi con conseguente trend di aumento dei rifiuti complessivamente prodotti ogni anno.

Da segnalare inoltre la produzione di rifiuti speciali sul territorio, provenienti da attività produttive, aziende agricole, ecc., che nel 2003 è stata di 47.673 tonnellate di cui 35.316 di rifiuti pericolosi, che è il quantitativo più elevato di tutta la Provincia di Bologna. Tale dato si giustifica con la presenza sul territorio dell'industria chimica CIBA.

G- In rapporto al sistema di dotazioni pubbliche

La verifica delle caratteristiche prestazionali (accessibilità, fruibilità, sicurezza e salute, distribuzione sul territorio, funzionalità ed adeguatezza tecnologica, semplicità ed economicità di gestione) mette in luce le seguenti problematiche generali:

1) servizi scolastici:

- insufficiente offerta rispetto alla potenziale domanda di posti nido a Borgonuovo, di strutture per la scuola media inferiore nel capoluogo e a Borgonuovo e per la scuola elementare nel capoluogo;
- inadeguatezza di alcune strutture esistenti in rapporto alla accessibilità, alla ampliabilità, alla dotazione di attrezzature, alle problematiche ambientali: si ritiene a questo proposito debba essere valutata la dismissione delle strutture della scuola materna di Pontecchio e della scuola media di Borgonuovo in particolare, nella prospettiva decennale, alla

rispondenza degli spazi rispetto ad una domanda che si misura crescente nella fascia di età della scuola media;

- si conferma la determinazione dell'Amministrazione per la realizzazione del “polo scolastico” del centro capoluogo come risposta alle esigenze di arricchimento delle dotazioni e razionalizzazione della gestione.

2) servizi per attrezzature sportive:

- esigenza di un arricchimento delle dotazioni a Borgonuovo ed in generale di integrazione di piccole strutture polifunzionali in aree a verde pubblico

3) verde pubblico:

- esigenza di un parco pubblico urbano nel capoluogo,
- esigenza di arricchimento di dotazioni in diverse aree non attrezzate o non adeguatamente attrezzate.

4) connessioni pedonali e ciclabili tra aree residenziali ed aree per servizi e fra servizi diversi:

- carenza diffusa di percorsi attrezzati

TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA

H – In rapporto alla rete per la mobilità e i trasporti

La mobilità veicolare privata è caratterizzata, allo stato attuale, da un corridoio infrastrutturale nord-sud (Via Porrettana e autostrada A1) che raccoglie la quasi totalità degli spostamenti, attribuendo pertanto al resto della rete l'unica funzione di distribuzione di dettaglio ai singoli insediamenti.

Circa il 40% del traffico nell'ora di punta del mattino è rappresentato da interscambi tra il territorio comunale di Sasso Marconi ed altri territori, un altro 30% da spostamenti di puro attraversamento e il restante 30% da traffico interno al territorio comunale. Queste due ultime tipologie di spostamento si esplicano interamente attraverso il medesimo corridoio nord-sud, che nel caso del traffico interno al comune si concentra esclusivamente sull'asse storico della statale Porrettana, senza interessare l'autostrada.

Tale situazione determina alcune condizioni di congestione del traffico, in particolare concentrate nel tratto di Porrettana che corre tra l'abitato di Sasso e quello di Borgonuovo, in entrambi i sensi di marcia, e sulla corsia utilizzata dal traffico in “ingresso” da Marzabotto. Qualche situazione locale di congestione si riscontra anche all'interno del centro capoluogo, in particolare su Viale Kennedy.

I- In rapporto alla esposizione a sorgenti di campi elettromagnetici

Il territorio di Sasso Marconi è interessato dall'attraversamento di due linee ad alta tensione e dalla presenza di una cabina primaria di trasformazione.

Si sono individuati, come prescritto dalla legge 30/2000, i possibili recettori (scuole, asili, verdi attrezzati, ospedali ed edifici con permanenza di persone non inferiore a quattro ore giornaliere) ricadenti nelle fasce di rispetto, determinate in funzione della presumibile presenza di condizioni di inquinamento elettromagnetico.

I recettori individuati sono: Scuola materna di via S.Lorenzo 23 (ove però i valori di soglia misurati sono superati solo nello spazio magazzino non adibito alla permanenza di persone), Asilo Nido Girasole di via Porrettana 250, la Casa di Riposo Villa Teresa di via Ziano di Sotto.

Nel territorio di Sasso Marconi sono presenti 5 siti di emittenza radio televisiva (di cui uno disattivo e dichiarato da non confermare) e 9 stazioni per la telefonia. Nel Piano Provinciale di localizzazione dell'emittenza radiotelevisiva (PLERT) sono indicate le azioni di piano per la riqualificazione e il risanamento.

L- In rapporto alla esposizione al traffico veicolare

Il traffico veicolare si conferma la fonte maggiore di inquinamento atmosferico, specialmente nelle aree urbane, anche se è ormai dimostrato (e la stessa normativa lo ha identificato) che il fenomeno resta prevalentemente di "Area Vasta", dominato da processi di dispersione e di chimica dell'atmosfera che si esplicano a scala di bacino.

Nella situazione attuale, le maggiori criticità emergono sull'asse rappresentato dalla S.S. 64, in particolare nel tratto tra il centro storico e l'abitato di Borgonuovo e in quello in "ingresso" dal territorio comunale di Marzabotto.

Per quanto riguarda le intersezioni, le principali criticità sono riscontrabili in corrispondenza degli incroci di raccordo del casello autostradale con la viabilità ordinaria.

Nell'ipotesi di aumento della domanda di mobilità veicolare programmata e in assenza di nuove infrastrutture viarie, la situazione di criticità della S.S. 64 sarebbe destinata ad aggravarsi ulteriormente.

Dal punto di vista della pericolosità della circolazione, stimata attraverso l'analisi dell'incidentalità stradale 2002-2004, le maggiori criticità, al netto dell'autostrada, sono presenti ancora una volta sull'itinerario storico della Porrettana. Significativo anche il numero di incidenti registrati nella S.S. 325 della Val di Setta e, in ambito più urbano su Via Kennedy e su Via Vizzano.

Per quanto riguarda le intersezioni, il maggior numero di sinistri vede sempre coinvolte la Porrettana (incroci con Via Kennedy, con Via Cartiera e con Via San Lorenzo) e Viale

Kennedy (incroci con Via del Mercato e con Via Ponte Albano); inoltre un numero cospicuo di incidenti si è verificato nell'intersezione tra Viale Nuovo e Via Verde.

La situazione acustica è nella situazione attuale del sistema urbanizzato fortemente influenzata da infrastrutture lineari di attraversamento dell'attuale Porrettana,

In uno scenario futuro (contraddistinto dalla entrata in funzione della nuova Porrettana e dagli interventi sul tracciato autostradale) si evidenzia un miglioramento diffuso della rumorosità, anche se la puntuale verifica dei punti critici potrà essere effettuata solo a completamento delle opere in parte già avviate con la realizzazione di mitigazioni acustiche.

Fra i ricettori particolarmente interessati (ne sono stati individuati 17, di cui 12 scuole e 5 istituti per anziani, disabili, soggetti a recupero sociale) e vengono specificatamente descritti nell'allegato sull'inquinamento acustico i livelli di soglia vengono superati in 12 situazioni; nella generalità dei casi lo scenario futuro comporta un miglioramento, tranne che in due situazioni ove si è di fronte a un superamento nello stato attuale e ad un ulteriore aggravarsi della problematica nello scenario futuro (Istituto Comprensivo Borgonuovo - Via Giovanni XXIII 16 – Borgonuovo; Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura "L. Ghini" - Via Ponte Albano 43 Sasso Marconi).

M- In rapporto alla esposizione alle emissioni di attività produttive

Il territorio di Sasso Marconi è interessato da importanti strutture produttive sia di livello comunale che sovracomunale.

Nell'ambito del centro capoluogo, che si compone di circa un'ottantina di aziende impegnate prevalentemente nell'artigianato di servizio, l'azienda di maggior rilievo è l'Arcotronics che produce condensatori e macchine per la loro fabbricazione: ne risente la vivibilità della zona residenziale circostante a causa delle emissioni inquinanti in atmosfera, dovute al traffico veicolare pesante attratto dall'attività, e al disagio acustico. Altra attività che provoca emissioni (polveri) inquinanti è la Marconi Gomma di cui è previsto però il trasferimento a breve in altra zona già destinata dal PRG vigente.

L'ambito di Borgonuovo, collocato tra la ss. 64 e la ferrovia, a nord della Via Cartiera, a carattere misto artigianale, commerciale, residenziale, si compone di circa venticinque aziende di cui solo i due quinti si occupano di attività a carattere produttivo mentre le rimanenti si occupano di commercio e artigianato di servizio. Questa situazione di commistione genera problemi, anche se non significativi, legati all'inquinamento acustico, al traffico e in misura minore all'inquinamento da polveri.

Nell'ambito produttivo di Borgonuovo-Pontecchio non emergono particolari problematiche inerenti le emissioni in atmosfera (tutte le aziende che emettono in

atmosfera sono regolarmente autorizzate e quindi dotate di idonei dispositivi di abbattimento), ad eccezione per l'unica industria a rischio di incidente rilevante, la Ciba Specially Chemical S.p.A., in particolare rispetto ad uno scenario di rischio conseguente ad eventuali fughe di ammoniaca. In ogni caso i certificati EMASII e ISO14000I di cui è dotata l'azienda attestano elevate condizioni di sicurezza per l'ambiente e la salute. L'azienda è dotata di un apposito piano di sicurezza.

Quale è il contributo del PSC alla riduzione delle criticità ambientali

A- In rapporto al tema dell'equilibrio ecologico e della conservazione della biodiversità il Piano ha valutato lo stato ambientale del territorio comunale, con particolare riferimento agli ambiti di fondovalle dei fiumi Setta e Reno, costruendo gli elementi per un bilancio ambientale. Il PSC ha poi definito un Piano della Rete ecologica locale, prevedendo gli interventi per migliorare la connettività tra i diversi sistemi naturali e paranaturali. Direttive specifiche sono state assegnate (nelle norme del PSC) agli ambiti di trasformazione urbanistica, in termini di prestazioni da assicurare nella realizzazione degli interventi.

B- In rapporto alla quantità, qualità e dinamiche delle acque di superficie

Il PSC acquisisce il sistema di vincoli e tutele del Piano di assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per garantire la sicurezza della vita e delle opere umane, e garantire almeno il mantenimento dell'attuale grado di artificializzazione del sistema, senza aumentarlo ancora a scapito del modestissimo sviluppo di strutture ecologiche fluviali che l'alveo attuale è riuscito a ricostruirsi.

Per ridurre il livello di criticità idraulica nelle aree in cui si è manifestata, il PSC prevede sia riserve puntuali di aree per la realizzazione di vasche di laminazione (Rio Verde), sia disposizioni generali in campo urbanistico che assoggettano i nuovi comparti edilizi alla realizzazione di strutture di contenimento delle acque per un successivo rilascio graduale e/o per l'impiego in usi non domestici (ad es. irrigazione aree verdi) o per la reimmissione controllata in falda ai fini della ricostituzione delle risorse idriche sotterranee.

C- In rapporto alla quantità e qualità delle acque sotterranee

Il PSC ha avuto particolare cura nel definire le tutele all'integrità qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, anche proponendo un canovaccio normativo particolarmente articolato sulla base delle analisi geologico - territoriali effettuate.

Il rilevamento delle sorgenti di montagna ha consentito di indicare le zone di rispetto in un intorno idrogeologico sensibile, per ogni singola zona di emersione delle acque sotterranee. Inoltre si è introdotta una vasta zona di protezione che include numerosi gruppi di sorgenti, secondo i criteri indicati dal DL 152/99. Così il PSC tutela un'ampissima area collinare in sinistra Reno ed una più modesta zona in destra Setta.

La tutela della qualità delle acque di falda è stata considerata tanto in termini di aumento della vulnerabilità (presenza di eventuali vani e strutture interrati), quanto in termini di aumento delle difese attive con accorgimenti progettuali sugli edifici di nuova costruzione o esistenti.

D- In rapporto alla stabilità morfologica

Il PSC prevede che Il Comune si faccia promotore e partecipe di un Progetto esteso ad una significativa asta del corso del Reno, che coinvolga gli Enti locali interessati e gli Enti territoriali competenti. Tale Progetto, avrà tra i suoi obiettivi, quello di operare il riassetto idromorfologico del fiume per ricostituire nelle aree parzialmente compromesse, le premesse per l'attivazione di spontanee dinamiche morfologiche e la calmierazione delle piene scaricate sulla media e bassa pianura.

Il PSC si è fatto inoltre portatore di una proposta agli Enti di governo sovraordinato del territorio di un sistema per la programmazione e di monitoraggio degli interventi di stabilizzazione e riassetto idrogeologico con l'offerta di un modello di acquisizione e gestione dati.

E- In rapporto alla risorsa suolo

Il PSC si è impegnato a favorire nelle scelte localizzative suoli già urbani o compromessi rispetto ad aree nuove e a disporre norme per la conservazione di rapporti minimi tra aree permeabili e aree impermeabilizzate, definendo inoltre un'articolazione delle tutele nel territorio rurale secondo obiettivi anche di valorizzazione coerenti con le vocazioni e con le condizioni di pressione delle attività umane (aree agricole periurbane, aree a campagna parco, aree di riqualificazione ambientale)

F- In rapporto alla infrastrutturazione tecnologica

La gestione della risorsa idrica richiede il coordinamento e l'integrazione di politiche articolate e diversificate (urbanistiche territoriali, educative, infrastrutturali, edilizie,

industriali, agricole ecc.) rispetto agli obiettivi di risparmio, di uso efficiente della risorsa e di tutela. Il Comune si è impegnato in percorsi partecipativi che vedono coinvolti tutti gli attori del territorio, iniziative periodiche per l'educazione all'uso corretto della risorsa idrica rivolte all'intera cittadinanza, impegno diretto da parte dell'Amministrazione su progetti di risparmio idrico, di integrazione di tali obiettivi negli strumenti di pianificazione, perseguimento di politiche della gestione della domanda idrica in collaborazione con ATO 5. In particolare la regolamentazione edilizia prevede l'installazione negli interventi di nuova edificazione e di recupero di impianti per il risparmio, il recupero e il reimpiego della risorsa idrica.

Con riferimento alla rete fognaria il PSC prevede il miglioramento del sistema di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane attraverso:

- la realizzazione di reti separate, in particolare nelle le aree di nuova urbanizzazione, nelle aree di riqualificazione, nelle aree produttive, per intervenire sulla quantità e qualità delle acque collettate ai depuratori, e migliorarne l'efficienza;
- il risanamento degli scarichi idrici e degli scolmatori di piena della rete fognaria afferente ai corpi idrici principali;
- il corretto dimensionamento e risanamento della rete fognaria esistente nei tratti dove è prevista una nuova immissione dei reflui (ad esempio in presenza di nuovi insediamenti);
- il potenziamento dei depuratori esistenti in relazione alle nuove previsioni insediative;
- la previsione di sistemi di gestione e trattamento delle acque di prima pioggia derivanti da superfici suscettibili di inquinamento (piazze di aree industriali, grandi aree a parcheggio, ecc.).

Con riferimento alla gestione dei rifiuti il PSC prevede la definizione di un'area per la realizzazione di un impianto di recupero di inerti, di favorire la raccolta differenziata, recuperando spazi all'interno dell'abitato, nei nuovi interventi urbanistici, per consentire il posizionamento di ulteriori contenitori, realizzare e migliorare la viabilità in modo tale che consenta l'accesso e la manovra agli automezzi per la raccolta rifiuti.

G- In rapporto al sistema di dotazioni pubbliche

Il PSC, attraverso la formazione di un Bilancio dei servizi (da monitorare e aggiornare nel tempo) fornisce il riferimento per le scelte (da consolidare nei POC) dell'Amministrazione comunale in ordine alla realizzazione e manutenzione dei servizi di interesse pubblico. Obiettivo è quello di assicurare una corretta dimensione, localizzazione, accessibilità, fruibilità dei servizi di base anche in rapporto alla distribuzione della domanda, compatibilmente con il quadro delle risorse presumibili e con l'assetto urbano consolidato.

Ove possibile è promosso l'adeguamento delle strutture esistenti in termini di funzionalità, livelli di sicurezza e salubrità, eliminazione delle barriere architettoniche, ottimizzazione della utilizzazione degli spazi, connessioni pedonali, spazi di sosta pertinenziali, ecc.. Ove le condizioni attuali non sono migliorabili per far fronte ai requisiti suddetti sono previste manovre di delocalizzazione o nuova realizzazione; in particolare si cita la previsione del nuovo polo scolastico a Sasso Marconi e la ridefinizione di alcuni plessi scolastici a Borgonuovo e Pontecchio.

Il PSC prevede inoltre la realizzazione di un parco urbano nel centro capoluogo, la realizzazione nel tempo di interventi "leggeri" inseriti nel parco del fiume Reno e funzionali alla organizzazione della fruizione, in senso ludico, ma anche di valorizzazione delle valenze ambientali e naturalistiche all'interno di un ampio sistema territoriale (dall'alveo fluviale al contrafforte Pliocenico), l'arricchimento nelle nuove aree residenziali di maggiore estensione della dotazione di piccole strutture scoperte polifunzionali (basket, pallavolo, calcetto, ecc.) all'interno di aree giardino a servizio di quartiere, la previsione di un sistema di connessioni pedonali e ciclabili fra le strutture a verde e per lo sport e le aree residenziali, l'individuazione attraverso il Piano Generale del traffico urbano (PGTU) delle manovre di gestione degli spazi di sosta esistenti nelle aree urbane centrali e la localizzazione attraverso il POC o il RUE delle aree nelle quali predisporre un'offerta integrativa di aree di sosta, in particolare nelle aree prossime ai punti di interscambio della mobilità pubblica e privata (stazione e fermate ferroviarie e del trasporto pubblico su gomma) e nei luoghi di alta frequentazione per la presenza di servizi, attrezzature private e attività commerciali e terziarie

Complessivamente, all'orizzonte del 2020, nell'ipotesi di completa attuazione del PSC e dell'evoluzione demografica prevista, il sistema delle dotazioni urbane risponderà alla domanda di servizi secondo una misura che incrementa significativamente il livello procapite di aree (da 30,6 mq/ab a 51,5 mq/ab)

Il PSC infine anticipa i criteri (che saranno sviluppati poi nei POC e nel RUE) relativi a modalità congrue per la perequazione della città pubblica, intesa come compartecipazione degli interventi di trasformazione urbana (a livello urbanistico, ma anche edilizio) alla acquisizione ed attrezzatura delle aree necessarie allo sviluppo dei servizi (dando adeguato peso al tema nella formazione degli Accordi coi privati, nella definizione delle previsioni dei comparti di trasformazione, nella elaborazione delle norme di attuazione degli interventi diretti).

H- In rapporto alla rete per la mobilità e i trasporti

La nuova Porrettana, attualmente in fase di ultimazione per l'intero tratto che attraversa il territorio comunale, mentre la prosecuzione in comune di Casalecchio è posticipata ad un successivo stralcio funzionale, permetterà di convogliare gran parte dei flussi di attraversamento sul nuovo asse, permettendo pertanto di alleggerire fortemente il passaggio attraverso le zone a maggiore densità abitativa.

Ciò consente la riqualificazione dello spazio pubblico con limitazione dei rischi legati all'attraversamento dell'abitato, tramite la parziale modifica dei tracciati, l'inserimento di opere che impongano la limitazione della velocità (isole, dossi), nonché con l'incremento della visibilità, diurna e notturna, degli attraversamenti pedonali e delle fermate del mezzo pubblico. In tal senso per il centro di Borgonuovo è stato approntato un progetto specifico per la riqualificazione degli spazi pubblici.

L'incremento dell'efficienza della rete è accompagnato da benefici effetti di carattere ambientale: alla diminuzione del fenomeno della congestione stradale corrispondono minori consumi energetici e, conseguentemente, minori emissioni inquinanti acustiche ed atmosferiche.

I- In rapporto alla esposizione a sorgenti di campi elettromagnetici

Il PSC individua le fasce di rispetto alle sorgenti di inquinamento elettromagnetico, determinate, nel caso specifico degli elettrodotti, in via cautelativa correlandole alla tipologia e tensione nominale d'esercizio al fine di garantire il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 microtesla³ (nelle aree già urbanizzate 0,5).

Il PSC privilegia nelle scelte di piano localizzazioni non interessate da impianti per le telecomunicazioni e per il trasporto dell'energia elettrica, ovvero ne prevede, ove esitano, interventi di mitigazione (interramento dei conduttori o fasce di allontanamento delle costruzioni). Azioni di mitigazione o risanamento con particolare riferimento alle aree ed ai servizi di frequentazione di tipologie di popolazione maggiormente vulnerabile (scuole e centri di assistenza sanitaria e sociale) saranno poste in essere nella pianificazione attuativa.

L- In rapporto alla esposizione al traffico veicolare

Il PSC prevede infrastrutture e/o misure per l'allontanamento del traffico di attraversamento dai centri urbani collocati sulla viabilità di grande traffico, promuove l'uso di sistemi di mobilità sostenibile, con il miglioramento delle infrastrutture ed attrezzature ciclopedonali, favorendo l'uso del mezzo pubblico ed in particolare del vettore ferroviario

³ Il microtesla rappresenta l'unità di misura impiegata per la valutazione del campo magnetico: 0,2 microtesla è il valore limite proposto dalla normativa della Regione Emilia Romagna

per gli spostamenti quotidiani per studio e lavoro, anche con l'individuazione delle nuove aree insediative residenziali in prossimità dei nodi del trasporto pubblico, riduce le motivazioni per spostamenti quotidiani per lavoro o accesso ai servizi limitando la dispersione territoriale di nuovi insediamenti, promuove azioni positive sul fronte del mobility management in particolare nell'ambito produttivo sovracomunale di Borgonuovo, individua i bersagli fortemente impattati da infrastrutture stradali ad elevato livello di traffico in corrispondenza dei quali prevedere interventi di mitigazione, prevede nelle nuove aree insediative residenziali o a servizi misure di mitigazione degli impatti dovuti al traffico veicolare attraverso la separazione dei corridoi di mobilità pedonale e ciclabile e la designazione di zone 30.

M- In rapporto alla esposizione alle emissioni di attività produttive

Il PSC ha definito nell'ambito produttivo di Borgonuovo gli obiettivi generali attinenti la qualificazione in area ecologicamente attrezzata, riportati poi in sede di accordo territoriale con la Provincia per la gestione coordinata delle misure di adeguamento, infrastrutturazione e riqualificazione di tale ambito.

Sono state valutate le condizioni di esposizione nello stabilimento industriale classificato a rischio di incidente presente sul territorio comunale (Ciba), provvedendo alle opportune misure per la riduzione o il non aggravamento delle condizioni di esposizione (attraverso la variazione di destinazioni urbanistiche di progetto incongrue, il miglioramento della sicurezza della viabilità circostante, la diffusione di adeguata informazione e l'approntamento di un piano di emergenza, ecc.)

Sono stati identificati gli insediamenti di attività produttive esistenti, che, anche in rapporto alle manifestazioni di sensibilità della popolazione insediata, rendono opportuna la delocalizzazione o la riduzione degli impatti (le principali attività concernono l'Arcotronics e la Marconi Gomma a Sasso Marconi e alcune attività artigianali a Borgonuovo)

La normativa del PSC dispone poi l'esclusione dell'insediamento di attività impattanti nelle aree artigianali industriali interne al territorio urbano.

Quali sono le condizioni disposte dal PSC per la sostenibilità delle nuove previsioni di trasformazione urbanistica formulate

Le principali previsioni di trasformazione urbanistica definite dal PSC sono rappresentate dagli ambiti urbani per nuovi insediamenti (9 ambiti) e dalle aree di ampliamento dell'ambito produttivo di rilievo sovracomunale di Borgonuovo Pontecchio.

Negli ambiti urbani di nuovo insediamento la trasformazione funzionale dovrà evitare pesanti alterazioni alla morfologia del suolo, dovrà proporre il riassetto degli spazi aperti considerando l'inserimento paesaggistico dell'intervento, la previsione di nuovi elementi di "vegetazione paranaturale" da mettere in connessione con il contesto – nell'ambito del progetto di Rete ecologica comunale –, la sistemazione e riqualificazione ambientale dell'eventuale reticolo idrografico minore, la regimazione delle acque superficiali.

Tali attenzioni dovranno essere in particolare sviluppate negli ambiti più in relazione con l'ambiente rurale, come ad esempio l'ambito definito Alfa Wassermann a Borgonuovo, in cui dovrà essere garantita la connettività ecologica tra area collinare a nord-ovest ed area fluviale a est e nord-est, l'ambito dell'Acqua Marcella a Pontecchio, posta sui primi rilievi di terrazzo, di contatto tra il fondovalle e la prima collina, l'area di San Lorenzo, nel capoluogo, a margine di un ambiente rurale periurbano delicato e di pregio paesistico.

Le previsioni insediative residenziali concernono in misura del 39 % (15 Ha circa) aree già occupate da insediamenti dismessi e per il 61 % (23,5 Ha circa) aree attualmente definite rurali.

Il comparto Acqua Marcella a Borgonuovo, previsto dal vigente PRG, rappresenta la maggior estensione, investendo da solo 6 Ha: tuttavia, pur interessando una superficie elevata di territorio, il basso indice di edificabilità (0,05 mq/mq) consente il mantenimento di larga parte delle superfici a suolo vegetale.

Con un aumento di 40,4 Ha il sistema delle previsioni insediative di PSC incrementerà in poco più di un quindicennio del 9 % la superficie urbanizzata, con un ritmo medio annuo di crescita (scenario al 2020) di 2,5 Ha (contro l'11,6% registrato dell'ultimo decennio).

Si tratta quasi ovunque di interventi in contesti già infrastrutturati e quindi potenzialmente servibili: sussiste comunque una condizione di aumento della pressione sulle reti esistenti e di generazione di nuovi fabbisogni idrici.

Trattandosi di interventi di nuova urbanizzazione, o di riqualificazione, gli stessi dovranno prevedere dispositivi di limitazione dei consumi e di riciclo. In accordo con il gestore Hera si dovrà valutare se i nuovi carichi determinati dagli insediamenti richiederanno interventi di adeguamento delle condotte principali, eventualmente da porre a carico degli attuatori privati.

L'attuazione di tutte le nuove aree residenziali previste negli abitati di Fontana e Capoluogo comporta la necessità di un potenziamento del depuratore che serve gli abitati, attualmente privo di capacità residua sufficiente: il peso maggiore (oltre 550 unità abitative) è determinato dall'insieme delle aree n°6 - S. Lorenzo, n°7 - Arcotronics , n°8 – Metalplast.

Per gli abitati di Pontecchio e Borgonuovo, le previsioni insediative dell'insieme delle aree residenziali (180 alloggi), sommate alle previsioni non residenziali evidenziano una necessità analoga.

L'attuazione degli interventi di espansione residenziale dovrà avvenire pertanto successivamente all'ampliamento dei depuratori principali. La loro programmazione temporale nei POC dovrà avvenire secondo criteri di ordinato ed equilibrato sviluppo, che evitino condizioni di carico eccessivo e non assorbibile dalle attuali condizioni.

In particolare le Reti fognarie a servizio dei nuovi ambiti di espansione e di riqualificazione dovranno prevedere, ove possibile, la separazione delle reti anche al di fuori dei comparti attuativi. In particolare si dovrà intervenire per ridurre le portate meteoriche, cercando, quando possibile di scaricare direttamente in corpi idrici superficiali. Per la verifica della sostenibilità della pressione insediativa con riferimento alla presente componente è stata prodotta una valutazione complessiva sull'insieme delle previsioni insediative residenziali, produttive terziarie e a servizi, dalla quale emerge che il carico urbanistico previsto è contenuto all'interno alla capacità depurativa degli impianti di cui è previsto il potenziamento.

Gli ambiti di sviluppo insediativo residenziale concorrono alla formazione delle dotazioni pubbliche ben oltre la misura stabilita dalla L.R. n. 20/2000, in rapporto alle specifiche condizioni di Accordo realizzate e sono pertanto generalmente congruenti con gli obiettivi di sostenibilità specifici

Gli ambiti di sviluppo insediativo residenziale si attestano tutti su tronchi di viabilità urbana (per i quali valgono quindi le limitazioni proprie dei centri urbani e le possibilità di interventi di moderazione del PGTU).

Sulla viabilità di attraversamento urbano si attestano gli ambiti N1, N2, N3, in alcuni casi solo marginalmente. Si tratta della SS n. 64 "Porrettana", per la quale il PSC prevede una riduzione del ruolo e un progetto di riconfigurazione nel tronco tra Borgonuovo e Sasso Marconi (abitati compresi).

In particolare per l'ambito identificato N2 si dispone che l'attuazione sia solo successiva al completamento della variante alla SS n. 64 nel tratto Borgonuovo-Pontecchio.

Alla progettazione degli ambiti di nuovo insediamento è richiesta la separazione delle differenti componenti di traffico, con l'incremento e il potenziamento della rete costituita

dai percorsi ciclopeditoni, al fine di creare percorsi privilegiati per le componenti deboli del traffico (pedoni e ciclisti), che intersechino il meno possibile la rete viaria destinata al traffico automobilistico.

Le analisi effettuate al fine di escludere situazioni di incompatibilità rispetto alle problematiche acustiche (vedi elaborati della mappatura acustica) hanno evidenziato per i nuovi ambiti insediativi, in massima parte esiti sono positivi con un livello di sostenibilità alto: la valutazione definitiva relativa agli ambiti di potenziale trasformazione funzionale conseguirà dalle proposte progettuali che saranno presentate in merito⁴.

Per quanto riguarda l'ambito produttivo di rilievo sovracomunale di Borgonuovo Pontecchio, allo scopo di connotarlo come area ecologicamente attrezzata, all'interno del relativo Accordo territoriale con la Provincia di Bologna, si individuano le seguenti azioni:

- nuove attività, prioritariamente per delocalizzazione da situazioni urbane o rurali incongrue, potranno insediarsi purché garantiscano livelli di adeguata compatibilità rispetto alle condizioni ambientali: in considerazione della prossimità dell'ambito produttivo ai tessuti residenziali di Borgonuovo e Pontecchio, saranno da evitare, soprattutto sul fronte ovest dell'ambito, attività che producano emissioni acustiche capaci di impattare in misura significativa su dette zone residenziali;
- analogamente le emissioni aeriformi previste dovranno essere tali per caratteri e volumi da escludere effetti sulle aree circostanti;
- occorre prioritariamente intervenire per adeguare le reti fognarie in termini quantitativi e qualitativi e di efficienza funzionale; a questo proposito si ravvisa la necessità di:
 - dotare l'ambito di reti duali, recapitando le acque nere al depuratore comunale e le acque meteoriche nei corpi idrici superficiali;
 - estendere alle nuove aree la rete di smaltimento separata;
 - separare le acque di prima pioggia derivanti dalle superfici suscettibili di essere contaminate, per immetterle nella fognatura nera aziendale, e smaltire in loco, ove possibile, le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche delle coperture dei fabbricati e delle superfici impermeabili non suscettibili di essere contaminate, escludendo lo scarico su suolo delle reti bianche;
 - in particolare verificare la possibilità di recupero delle stesse per usi industriali, anche allo scopo di ridurre il prelievo da acque sotterranee;
 - regolarizzare gli scarichi impropri nel canale del Maglio;

⁴ La complessità e la diversificazione degli scenari ipotizzabili non consentono l'attribuzione preventiva di prestazioni specifiche all'ambito. Sarà compito del progetto di evidenziare le opportunità da sviluppare e gli aspetti critici da superare relativamente ai vincoli legati alla compatibilità acustica dell'insediamento in relazione agli usi e in ottemperanza al quadro normativo di riferimento (Legge quadro 447/95)

- escludere, in quanto ritenuto incompatibile, l'insediamento di nuove industrie fortemente idroesigenti;
- precludere la possibilità di insediamento a nuove attività insalubri o a rischio di incidente.
- potenziare la raccolta differenziata, individuando nuove aree attrezzate per la raccolta dei rifiuti urbani, nonché per la raccolta dei rifiuti speciali, promuovendo forme di raccolta comuni e coordinate in accordo con le attività, i consorzi e il gestore del servizio

L'Accordo territoriale provvede a definire il livello di dotazioni ragionevolmente perseguibile stante la situazione di capacità insediativa sostanzialmente esaurita e la carenza pregressa di dotazioni che riguardano il verde, i parcheggi e i servizi specifici dell'ambito produttivo (mensa interaziendale, aree per il conferimento di rifiuti ingombranti e speciali, connessioni pedonali con le fermate di mezzi di trasporto pubblico, ecc.) e gli standard ecologico ambientali.

Le conclusioni della valutazione di sostenibilità

L'impostazione metodologica adottata dalla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale in accompagnamento al processo di pianificazione del Comune di Sasso Marconi, ha reso possibile raggiungere un elevato livello di trasparenza e condivisione delle tappe procedurali e degli output prodotti dalla progettazione.

Il Rapporto di VALSAT definitiva acquista principalmente il significato di descrizione del processo di costruzione della proposta di Piano, avvenuta quest'ultima attraverso la messa a sistema, l'analisi e la valutazione di tutti quegli aspetti dello stato dell'ambiente, pertinenti al Piano stesso e coinvolti dalle manovre previste.

Il documento definitivo di VALSAT valuta attentamente, e in ogni sua parte, le componenti ambientali e territoriali ritenute sensibili rispetto la pianificazione urbanistica; di ognuna si analizzano lo stato di fatto, le principali e riconosciute criticità, il livello di programmazione e pianificazione sovraordinata e i relativi obiettivi. Coerentemente con il documento del PTCP della Provincia di Bologna e intercettando le strategie dichiarate dal PSC, si sono ricavati gli obiettivi di sostenibilità a cui il Piano stesso fa riferimento. .

La Valutazione Ambientale ha contribuito al perfezionamento delle proposte di Piano attraverso la discussione del relativo grado di sostenibilità. Attraverso la Conferenza di Pianificazione si verifica, dai contributi raccolti, la generale condivisione rispetto agli indirizzi e criteri per la pianificazione comunale dichiarati nel Documento di Piano rispetto alle scelte:

- a) del sistema infrastrutturale,
- b) della potenzialità insediativa,
- c) delle politiche sugli ambiti urbani consolidati, i nuclei e i centri storici,
- d) della dotazione di attrezzature e spazi collettivi,
- e) delle aree produttive,
- f) del sistema rurale, ambientale e delle risorse naturali e storico culturali.

Le indicazioni, prescrizioni e richieste di modifiche provenienti dagli Enti che hanno espresso parere, hanno modificato i Documenti di Piano e la VALSAT stessa così come indicato nell'allegato all'Accordo di Pianificazione.

Tutti gli Enti si sono comunque espressi favorevolmente rispetto alle previsioni di Piano e rispetto alla sua Valutazione Ambientale.

Come indicato dalla Direttiva europea, ma ancor più specificatamente dalla normativa regionale e dal manuale operativo Enplan, la Valutazione Ambientale prosegue anche nella fase di attuazione e gestione del Piano. Si sono quindi fissati dei criteri di monitoraggio che agevolano l'analisi della corretta attuazione del Piano in termini di fattibilità e autocorrezione.

In fase preventiva e per ogni componente ambientale, è stato indicato un set di possibili indicatori a cui applicarsi; l'importante contributo dei consulenti esterni e il dettaglio delle manovre di Piano, hanno permesso una valutazione di sostenibilità puntuale delle maggiori e più significative previsioni insediative non senza prevedere forme di mitigazione e compensazione adeguate

Alcuni numeri, più di altri, possono rappresentare in modo significativo ed immediato, ancorché in estrema sintesi, le scelte operate consentendo una prima valutazione della adesione del Piano agli obiettivi di tutela e salvaguardia del territorio e della sostenibilità dello sviluppo:

- con riferimento ai nuovi insediamenti residenziali e terziari e alle aree per servizi anche a verde le superfici individuate all'esterno dei territori già urbanizzati sono di 38,5 Ha pari al 9,2 % del territorio urbano attuale rispetto al 37 % della crescita insediativa realizzata tra il 1993 e oggi e al 60 % della crescita insediativa realizzata tra il 1980 e il 1993,
- le superfici per nuovi insediamenti che vengono recuperate all'interno del territorio già urbano, attualmente in condizioni di non utilizzo o in degrado, ammontano a 24 Ha pari al 39 % delle aree di trasformazione,
- le nuove aree produttive da impegnare in manovre di delocalizzazione da ambiti urbani o di ampliamento di attività esistenti ammontano a 16 Ha pari al 20 % di quelle preesistenti,

- l'occupazione di suoli non urbani con nuove previsioni edificatorie (con esclusione cioè delle nuove aree urbane verdi) è di 20 Ha pari a non più del 4,7% del territorio urbano attuale,
- le superfici di aree protette (SIC e ZPS) individuate ammontano a 7,6 Km² pari al 7,9% del territorio comunale,
- le superfici assoggettate a tutela paesaggistica e ambientale per specifica scelta del PSC (campagna parco, aree della Rupe e della Rocca di Badolo) sono costituite da 177 Ha pari al 1,8% del territorio comunale,
- le aree a parco territoriale extraurbano previste (Prati di Mugnano) ammontano a 212 Ha pari al 2,2 % del territorio comunale,

Il trend di crescita demografica atteso (pur prudenzialmente tenuto leggermente al di sotto dei valori registrati negli anni più recenti) pone la comunità di fronte ad un impegno rilevante sotto il profilo delle dotazioni infrastrutturali, di servizio oltre che di tutela e ricostruzione dei valori identitari, di accoglienza e coesione sociale; a questa sfida il Piano risponde tra l'altro con:

- a. la predisposizione di un'offerta abitativa sociale prevista e attrezzata da disposizioni di piano, costituita da 220 nuovi alloggi, pari al 22% della nuova capacità insediativa prevista,
- b. il potenziamento del sistema dei servizi esistenti e la realizzazione di nuovi: le aree da acquisire a questo scopo gratuitamente al Comune per la realizzazione di servizi pubblici, attraverso lo strumento della perequazione ammontano a 22 Ha che garantiranno un incremento del 40,7% di quelle già esistenti e attrezzate, consentendo un aumento di 13,5 mq per abitante rispetto alla dotazione attuale,
- c. la riorganizzazione del sistema infrastrutturale per il trasporto pubblico e per la mobilità dolce: in questo contesto i percorsi ciclabili e pedonali della rete principale di nuova realizzazione individuati dal piano hanno uno sviluppo di oltre 30 Km.

Per ogni componente sensibile è stato valutato il grado di interferenza con le manovre previste dal Piano, e proposto il confronto tra la situazione ex ante ed ex post sia in termini qualitativi che quantitativi. Sulla base di tale attività si ritiene che i contenuti del documento di VALSAT siano più che sufficienti per formulare un giudizio, in questo caso positivo, di sostenibilità del PSC.